

INTEGRAZIONE. Cento i giovani "dentro" e "fuori" coinvolti. Il regista Paolo Billi: «Il disagio è trasversale»

I ragazzi del Pratello escono allo scoperto

Uno spettacolo e due mostre raccontano nove anni di teatro dentro al carcere minorile

Vanni J. Balestra

Uno spettacolo e due gallerie fotografiche raccontano nove anni di teatro al carcere minorile. Fuori, per la prima volta, dalla struttura di via del Pratello, e nel cuore della città.

Il taglio del bosco si rappresenta nella galleria d'Accursio di via Rizzoli, domani e poi in replica fino a sabato (sempre alle 16.30). La rappresentazione è molte cose diverse, quelle che Paolo Billi, il regista, riassume nell'espressione «mostra performance».

Innanzitutto c'è una pièce cechoviana, *Il giardino dei ciliegi*, che offre il motivo drammatico. C'è un'idea, «dialoghi sulle generazioni», sviluppata nell'immagine densamente simbolica del bosco tagliato. C'è l'impiego di più strumenti espressivi, scrittura, recitazione ed immagini. E c'è dietro un laboratorio che Billi, sostenuto dagli enti pubblici, ha condotto con gruppi diversi di adolescenti, non solo

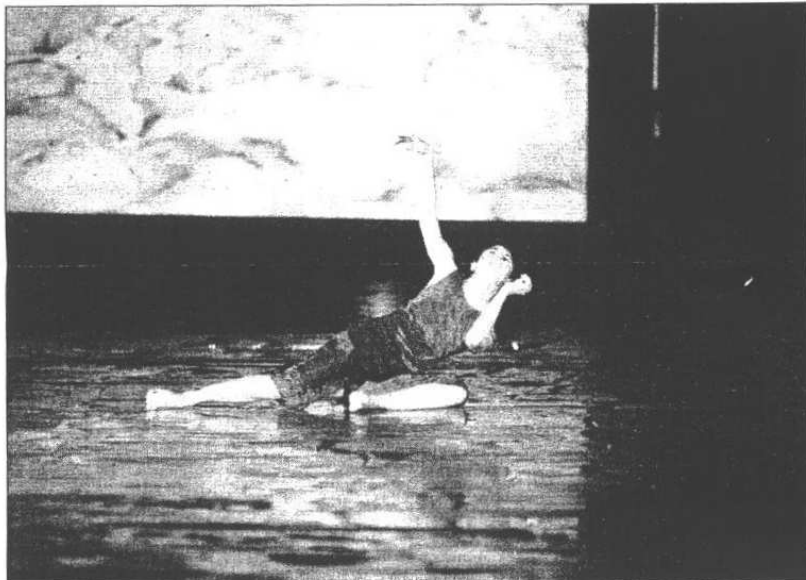


FOTO DI SCENA

in via del Pratello.

«Il disagio è trasversale, tra marginalità e integrazione c'è una certa continuità», ha spiegato l'assessore provinciale all'istruzione e alla formazione lavoro Paolo Re-

baudengo. Sono un centinaio i ragazzi coinvolti, dai penitenziari della regione, dai licei e dagli istituti professionali. L'esperienza è soprattutto uno scambio, che permette a chi è "dentro" di

esprimersi creativamente e a chi è "fuori" di accrescere la propria coscienza civile. Per questo, intorno a *Il taglio del bosco* ci sono tre incontri aperti con pedagoghi e insegnanti: Luciano

Vandelli, Alberto Merini ed Emilio Ribecchi parleranno di aspetti diversi del rapporto tra generazioni, dalle famiglie migrate alla violenza domestica. Curati dall'istituzione Minguzzi e coordinati dal professor Eustachio Lo Perfido, gli incontri si svolgono da giovedì e venerdì dopo lo spettacolo, e sabato 5 maggio alle 10.

Infine le mostre: due serie di scatti, di Alessandro Zanini e Marco Caselli, esposte nel cortile dell'Archiginnasio (piazza Galvani 1) da domani fino al 18 maggio. I ragazzi della compagnia del Pratello, titolo comune, racconta la genesi dello spettacolo e i nove anni di lavoro teatrale in via del Pratello.

«Apertura, scambio, molteplicità e promozione»: questo il senso dell'esperienza per il direttore della struttura Giuseppe Centomanni. I progetti, promossi da Comune, Provincia, Regione, istituzione Minguzzi e Bloom-culture teatri, hanno avuto il sostegno della fondazione Del Monte.